

Quadri: «Ma il mondo è già qui»

Family 2012 potrebbe essere l'occasione per stimolare, arginare, la lontananza o dimenticanza tra le famiglie italiane e quelle straniere presenti in città e nel territorio da molti anni? La domanda viene posta sul sito www.family2012.com a don Giancarlo Quadri, responsabile dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dei migranti. «Lo spero tantissimo - risponde don Quadri - C'è però anche un timore: che questo grande evento si esaurisca in se stesso. Comunque vedo che nei programmi della Diocesi c'è la consapevolezza che tutto questo deve durare perché è un inizio, una partenza. A questo scopo nelle comunità etniche - sono circa 25 (8 filippine, 4 latine americane, rumena, africana e tante altre) - noi già da un anno ci stiamo preparando all'evento». In che modo? «All'inizio - riprende don Quadri - facendo discutere i gruppi di famiglia che si riuniscono sulla situazione sociale, sull'antropologia delle nostre famiglie, sul come erano nel loro Paese e come si presentano oggi. Successivamente, in questo secondo anno, abbiamo incominciato a spiegare le dieci catechesi ufficiali e la lettera del cardinale Angelo Scola alla Diocesi con il tema della famiglia cristiana. Queste famiglie si stanno preparando bene. Con un po' di timore penso piuttosto al versante italiano. Il tema dell'incontro sarà l'unità delle famiglie di tutto il mondo. Ma da tempo l'abbiamo già qui tutto il mondo». Prima di accogliere la famiglia africana o comunque lontana, che sarà presente per una settimana nella nostra Diocesi, sarebbe opportuno che ci accorgiamo delle famiglie straniere già presenti nella città». L'intervista completa di Silvio Mengotto a don Giancarlo Quadri si può leggere sul sito www.family2012.com.

La famiglia cristiana. Queste famiglie si stanno preparando bene. Con un po' di timore penso piuttosto al versante italiano. Il tema dell'incontro sarà l'unità delle famiglie di tutto il mondo. Ma da tempo l'abbiamo già qui tutto il mondo». Prima di accogliere la famiglia africana o comunque lontana, che sarà presente per una settimana nella nostra Diocesi, sarebbe opportuno che ci accorgiamo delle famiglie straniere già presenti nella città». L'intervista completa di Silvio Mengotto a don Giancarlo Quadri si può leggere sul sito www.family2012.com.

Precotto, l'invito a «Family» corre via e-mail

L'incontro mondiale delle famiglie si sta avvicinando e si stanno intensificando le iscrizioni. Come nella parrocchia di Sant'Arcangelo di Precotto. Gli abitanti sono più di 9 mila e per il momento la risposta all'evento è stata buona. «Il nostro obiettivo è quello di raggiungere cinquanta famiglie ospitanti, ma non credo che ci arriveremo. Per ora ne abbiamo trenta», spiega Pietro Covini, responsabile organizzativo locale. I preparativi sono partiti a gennaio con l'istituzione di una Commissione ad hoc. Alla fine di ogni Messa domenicale ci sono state presentazioni dell'«incontro internazionale delle famiglie». I genitori dei bambini che frequentano l'oratorio hanno ricevuto una e-mail, che spiegava l'importanza dell'evento e

sollecitava la partecipazione. All'inizio è stato accolto l'invito ad accogliere cinquanta persone nel salone dell'oratorio, dove sono disponibili anche servizi per le persone disabili. È stata poi la volta delle famiglie. Tutte le domeniche inoltre viene allestito un banchetto per raccogliere donazioni per il Fondo Accoglienza. Una campagna lunga e capillare, insomma. Oggi sono ottantadue gli ospiti che verranno accolti. E quando le prime adesioni sono arrivate, si è avuta una piacevole scoperta: un terzo di coloro che hanno dato la disponibilità a ospitare i pellegrini ha almeno tre figli. «Il fatto che famiglie con tanti figli piccoli siano pronte ad aprire la loro casa a chi viene da lontano ci ha molto colpito: dovrebbero infatti essere

quelli con minore possibilità di spazio e maggiori problemi di organizzazione. È evidente invece che il desiderio di aprirsi e confrontarsi con gli altri è tanto forte da superare ogni difficoltà», ha aggiunto Covini. Famiglie numerose che ospitano addirittura tre o quattro persone. Ma anche altri non si sono tirati indietro. Ci sono giovani nenni, con almeno una stanza libera, genitori di teen-agers e addirittura persone sole. «Molti genitori con figli adolescenti hanno vincolato la loro disponibilità al consenso dei ragazzi e spesso questi hanno detto di no, e così poi il numero è sceso. Una situazione comprensibile: è chiaro che a quest'età ci siano maggiori problemi», commenta Covini. E si aspettano ancora nuove adesioni. Conoscere nuove

persone, culture e stili di vita. Confrontarsi e scambiare idee con gente che vive a migliaia di chilometri di distanza, ma che condivide i medesimi ideali. Queste le principali motivazioni che hanno spinto molti a ospitare qualcuno o semplicemente a iscriversi agli eventi di Family 2012. «Sarà sicuramente un'occasione di scambio culturale importante per tutti. Tra le persone che vivono da sole c'è per esempio una signora che conosce diverse lingue tra cui il russo e lo Swahili e ha chiesto proprio di ospitare una persona che le parli», precisa Covini. Saranno 250 i partecipanti agli eventi con il Papa, di cui 160 già iscritti, mentre dieci persone hanno dato la disponibilità prendere parte al Congresso teologico-pastorale. (C.C.)



Si svolgerà durante l'Incontro mondiale il 30, 31 maggio e l'1 giugno. Relatori di nazionalità

diverse per parlare della vita familiare e sociale. Il programma su internet. Iscrizioni ancora possibili

Congresso, protagonisti i delegati parrocchiali

DI CRISTINA CONTI

Si svolgerà negli spazi di FieraMilanoCity il 30 maggio e l'1 giugno, il Congresso teologico e pastorale dedicato alla famiglia. Parte centrale dell'Incontro mondiale delle famiglie e momento di dibattito internazionale. Un'occasione per conoscere da vicino esperienze, difficoltà e abitudini di società e culture diverse. Ad aprire i lavori, dopo l'apertura ufficiale con i saluti dell'arcivescovo Angelo Scola, del Presidente del Pontificio consiglio per la Famiglia cardinale Ennio Antonelli e delle autorità civili, ci sarà una sessione presieduta dal cardinale Norberto Rivera Carrera. Alla mattina si svolgeranno le relazioni, al pomeriggio le tavole rotonde. Il primo giorno si parlerà di «famiglia: tra opera della creazione e festa della salvezza» e di «famiglia, il lavoro e la festa nel mondo contemporaneo». Il secondo verranno affrontate le tematiche del lavoro e della precarietà. Mentre nella giornata conclusiva gli argomenti saranno «La famiglia e la festa tra antropologia e fede» e «Santificare la festa: la famiglia nel giorno del Signore». Italia, Spagna, Francia, Marocco, Croazia, Argentina, Germania, Cile e Irlanda. Ma anche Benin, Repubblica del Congo, Libano e Ucraina. Questi i principali Paesi da cui provengono i relatori. Nazionalità diverse che si ritrovano per parlare della famiglia e del suo ruolo nella società di oggi. Abitudini e costumi differenti, che trovano il loro punto d'incontro in valori comuni. Persone che desiderano affrontare le sfide e cambiamenti della società alla luce di una prospettiva di fede. Tante le persone che hanno già deciso di partecipare e i delegati inviati dalle parrocchie. Tutti accomunati dal desiderio di imparare qualcosa di nuovo e di trovare idee e suggerimenti per vivere appieno la propria fede nella quotidianità. Come don Paolo Ciotti, delegato di Seregno. «Spero che questa possa essere un'occasione per mettere in contatto esperienze diverse. Mi auguro, soprattutto, che dopo l'evento i partecipanti abbiano anche il



Famiglie in un momento di festa. Nel riquadro, il manifesto del Congresso teologico pastorale

coraggio per tradurre nella storia e nella società i tanti e positivi spunti che emergeranno», commenta. Della stessa idea anche Angelina Colombo, delegata di Monza. «È un'occasione per crescere nella fede e nella vita sociale in un mondo pieno di problemi. Un'opportunità che ci è offerta per vivere e condividere la nostra fede con altre persone che vengono da diverse parti del mondo. Degano le relazioni e gli incontri a cui prenderò parte, mi aspetto di trovare indicazioni concrete per vivere al meglio ogni giorno insieme alla mia famiglia, sia nei momenti di festa che in quelli del lavoro», sottolinea. Discoccupazione, educazione dei figli, comunicazione, crisi economica. Problemi che oggi come non mai sono diventati globali: da qui neppure il ricco Occidente può dirsi immune. Ecco allora che il confronto con chi è sempre stato

povero oppure con chi vive la migrazione come una dinamica imprescindibile dell'essere famiglia, può essere uno stimolo a superare le difficoltà e rafforzare i legami d'amore. «Mi interessa in modo particolare poter incontrare altre persone, conoscere le loro idee e quello che pensano dell'educazione e dell'essere genitori: grandi sfide per la società di oggi. Ho un interesse personale per questi argomenti perché faccio parte di una famiglia e sono un insegnante. Sono convinta che saranno tanti gli spunti su cui potremo riflettere insieme», spiega Claudia Berrettini, responsabile organizzativo locale a Comano. Impegni quotidiani, difficoltà da superare, fatiche personali. La famiglia si ritrova nei momenti di festa e mette in comune soddisfazioni e problemi. «Dalla comunione tra i suoi membri nasce la Missione, verso la società in

cui la famiglia vive e lavora. E così la sua unità e l'amore tra i suoi membri diventano testimonianza per tutti coloro che la stanno attorno», precisa don Antonio Torresin, moderatore della tavola rotonda «La domenica della famiglia: tempo della comunione e della missione» che si svolgerà il 1 giugno e in cui si confronteranno tre esperienze parrocchiali con la partecipazione di don Pietro Sigurani, don Orlino Ballerini, dalla Zambia, e don Roko Glasnovic, dalla Croazia. Le relazioni inizieranno tra le 9 e le 9.30 e alle 15 partiranno le tavole rotonde. Il programma delle tre giornate è già disponibile sul sito www.family2012.com, alla voce «Programma» e poi «Congresso Internazionale». Chi volesse partecipare, può ancora iscriversi direttamente dal sito: basta cliccare su «iscrizioni».



Una delle immagini esposte a Palazzo Reale

Il cinema a Palazzo Reale, oggi ultime visite alla mostra

È piaciuta davvero, la mostra «Famiglia all'italiana» che oggi si chiude a Palazzo Reale a Milano. Lo hanno testimoniato le numerose e positive recensioni apparse in queste settimane sui media, ma soprattutto lo si è riscontrato nella soddisfazione di quanti, singolarmente o in gruppi organizzati, hanno visitato questa suggestiva rassegna che attraverso la «lente» del cinema ha saputo raccontare i mille aspetti dell'istituzione familiare in un secolo di storia italiana. Straordinario, infatti, è stato il successo di pubblico, se si considera che in meno di un mese la mostra «Famiglia all'italiana» è stata visitata da oltre 10 mila persone. Inaugurata dall'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, l'esposizione ha rappresentato il primo grande evento culturale del calendario di avvicinamento al VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012. E anche per questo è stata voluta a ingresso libero e gratuito per tutti. Realizzata da Fondazione Ente dello Spettacolo, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia Cineteca Nazionale, la rassegna illustra in oltre 60 immagini fotografiche la storia della famiglia italiana attraverso le più celebri pellicole cinematografiche del nostro tempo. Si parte dagli anni Dieci del secolo scorso fino ad arrivare ai giorni nostri, attraverso un percorso cronologico che mostra le trasformazioni che

nell'ultimo secolo hanno scosso la società, travolgendo anche la famiglia. A partire da importanti documenti dell'epoca del muti si giunge al Cinema contemporaneo, compiendo una panoramica esaustiva e soffermandosi soprattutto sui capolavori che hanno reso il nostro cinema noto a livello internazionale. All'interno dell'allestimento, inoltre, sono stati previsti due importanti approfondimenti dedicati all'Incontro Mondiale. Da una parte le video catechesi, storie di famiglie «normalmente eccezionali», scelte per raccontare attraverso la loro esperienza i contenuti dell'evento. Dall'altra una serie di pannelli che raccontano proprio quell'Incontro che porterà a Milano un milione di persone chiamate a stringersi attorno al Papa e attorno alla famiglia. Un'iniziativa che si è caratterizzata anche per la presenza di molti volontari legati al Family, che hanno dato la loro disponibilità per l'intero periodo dell'esposizione a Palazzo Reale. Si tratta di uomini e donne dai 18 ai 70 anni (con una folta presenza di universitari), che oltre a gestire l'info-point, dove è possibile trovare tutta una serie di informazioni sull'Incontro, hanno fatto da guida lungo il percorso. Come si diceva venerdì 30 aprile, è l'ultimo giorno di apertura della mostra, con orario continuato dalle 9.30 alle 19.30. Per chi non l'avesse ancora vista, è un'occasione da non perdere.



Alcuni strumenti presenti nel «Kit»

Arriva il «Kit» completo dei pellegrini 2012

Colorato e festoso. È il popolo atteso a Milano per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie che da oggi sul sito di Family 2012 (www.family2012.com) può trovare il «Kit della Famiglia» di Family 2012. Zaini, cappellini, spille, foulard e gadget ufficiali targati VII Incontro Mondiale e prodotti da Brums, produttore ufficiale e unico rivenditore autorizzato. Nel kit anche una serie di strumenti che permettono alle famiglie di partecipare con tranquillità e in sicurezza all'evento: polizza assicurativa, trasporti pubblici urbani della città di Milano e ferroviari regionali, entrata gratuita alle attività culturali programmate, sussidio liturgico e guida della famiglia, pass di

accesso. Il «Kit della famiglia» è disponibile per quanti si iscrivono acquistando alcuni pacchetti proposti e disponibili sul sito www.family2012.com. Si ricorda che la «Festa delle Testimonianze» di sabato 2 giugno e la Messa celebrata da Papa Benedetto XVI sono appuntamenti gratuiti e eventuali costi dei «pacchetti» proposti sono legati all'alloggio, ai buoni pasto e ai servizi offerti. Su ogni articolo parte del merchandising ufficiale campeggia il logo dell'incontro che ha al centro l'immagine stilizzata del Duomo. Una scorta che da un lato identifica il luogo dove si terrà il

Cappellini, zaini, magliette e gadget: il merchandising ufficiale è sul sito

VII Incontro mondiale delle famiglie, in programma dal 30 maggio al 3 giugno, dall'altro sta a rappresentare l'abbraccio di Maria Nascente alle famiglie che da tutto il mondo raggiungeranno Milano. La famiglia si staglia davanti alla Cattedrale che racchiude e definisce le figure delle persone. Le linee che definiscono il Duomo richiamano alla mente anche il lavoro: sembrano lo skyline di una città operaia, dove emergono le ciminiere di fabbriche nel pieno della loro attività. Il merchandising ufficiale diventa così un utile strumento di riconoscimento per i pellegrini e

un ricordo di un Incontro che entrerà a far parte della storia della Chiesa e del Paese. Lo zaino è stato pensato in due colori, rosso e beige, mentre il colore guida di tutti gli articoli è il bianco sopra al quale il vero protagonista è il logo di Family che si caratterizza per il calore delle diverse tonalità di giallo, arancio, rosso e ciellamino. Tutti gli articoli, T-shirt, cappellini, penne, calamite, spille, bracciali, foulard e porta badge, sono disponibili e acquistabili anche singolarmente sul sito Brums (<http://familybrums.com/>). Per non penalizzare la creatività e la partecipazione delle parrocchie e dei movimenti Brums sarà disponibile ad ascoltare le esigenze e le richieste dei singoli gruppi.

Già on line tutte le dieci catechesi

Da al sito www.family2012.com, nella Home cliccando in alto il link «Catechesi» oppure il box a destra «Catechesi e altri materiali», si possono scaricare ora tutte le dieci catechesi preparatorie per il VII Incontro mondiale delle famiglie. Si può anche sfogliare l'e-book. Le catechesi sono articolate in tre gruppi - la famiglia, il lavoro e la festa - e introdotte da una catechesi sullo stile della vita familiare.